

IL REPORT. A Conegliano il punto di Veneto Agricoltura con Arpav

Stagione torrida È anticipo record per la vendemmia

Uve precoci, anche rispetto al 2007: si raccoglierà prima di Ferragosto per alcuni bianchi e poi il resto
La gelata di aprile e adesso la siccità condizionano

Non sarà un anno particolarmente abbondante per la quantità delle uve raccolte I vigneti sono sani

CONEGLIANO (TV)

«Questa annata vitivinicola sarà senz'altro ricordata per la sua precocità, che risulta addirittura più marcata rispetto a quella record del 2007. Di conseguenza, stiamo andando incontro ad una vendemmia anticipata di una decina di giorni rispetto alla media». Questo è quanto emerso nel primo focus dello storico "trattico vitivinicolo" di Veneto agricoltura con Regione, Arpav, Crea-Vit che si è tenuto al Cirve di Conegliano dell'Università di Padova.

CHI ANTICIPA. Le varietà precoci (Chardonnay e Pinot) saranno raccolte prima di Fer-

ragosto, mentre subito a ruota seguiranno tutte le altre uve. Da quanto è emerso la quantità di uve per questa annata non sarà particolarmente abbondante a causa della minor fertilità delle gemme, senz'altro inferiore rispetto allo scorso anno. Sotto il profilo sanitario, ad oggi, il vigneto veneto risulta sanissimo, i problemi casomai potrebbero arrivare dalla siccità che perdura da troppo tempo. Se entro una decina di giorni non dovesse risolversi questa grave situazione di carenza idrica, l'attuale "buono stato" del vigneto veneto rischia di peggiorare. Nessun problema invece per le aziende dotate di sistemi di irrigazione artificiale che già parlano di possibile ottima vendemmia. Ad introdurre i lavori è stato il direttore di Veneto Agricoltura, Alberto Negro, che ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa per «rafforzare sempre più un comparto trainante per l'agricoltura veneta che solo in fatto di export ha raggiunto lo scorso

anno i due miliardi di euro».

I PROBLEMI. Del fattore "siccità" ha parlato a Francesco Rech, del Servizio meteorologico dell'Arpav, che ha analizzato l'andamento meteo di questo primo semestre dell'anno. Con l'esclusione di febbraio, gli altri cinque mesi sono risultati tra i meno piovosi di sempre. Anche le temperature sono da record, registrando fasi molto calde a partire da maggio. Va però ricordata la gelata di aprile. «La due giorni di freddo - ha detto il direttore di Crea-Va, Diego Tomasi - ha avuto delle conseguenze perché si è interposta tra il germogliamento precoce dovuto alle alte temperature di marzo e la fioritura rapidissima di maggio». Insomma, le viti hanno dovuto fare i conti con oscillazioni termiche importanti e ora con una generale carenza idrica persistente. Ciononostante, i tecnici parlano di un'annata vitivinicola che non sta andando per niente male, anzi. •



Boom richieste

Tutti pazzi per i vigneti. Sì, stando ai dati sulle richieste di autorizzazione di impianto di nuovi vigneti. Secondo i dati di Confagricoltura Veneto in tutto il territorio sono pervenute 7.233 domande per oltre 90 mila ettari a fronte di una disponibilità di appena 865. «La sovrabbondanza non aiuterà lo sviluppo della viticoltura veneta - sostiene Confagricoltura - perché la poca superficie dovendo essere distribuita tra molti, finirà per essere spettata in percentuali irrisorie».



Sarà anticipo di vendemmia per Chardonnay e Pinot